

Il «Ramarro» di Caravaggio non è per pochi ma per tutti

Dopo lungo e accurato riallestimento, la Pinacoteca Civica Francesco Podesti di Ancona ha riaperto le porte lo scorso mese di agosto. Per valorizzare la sua ricca collezione, che comprende la *Pala Gozzi*, il primo Tiziano firmato e datato, la *Pala dell'Alabarda* di Lotto, una *Madonna* di Crivelli e l'insolita *Santa Palazia* di Guercino (opere che da sole meriterebbero il viaggio), fino all'8 gennaio è esposto *Il Ragazzo morso da un ramarro* di Caravaggio (1596-1597, sotto) il capolavoro giovanile del Merisi, solitamente custodito presso la Fondazione Longhi di Firenze e visibile solo per studio. Nella mostra (*Il Caravaggio di Roberto Longhi*, www.comune.ancona.gov.it) accanto alla tela, sorprendente traccia di un fugace quanto vitale attimo dell'ultimo Cinquecento, Maria Cristina Bandera ha curato un approfondimento non soltanto sull'opera, che ma anche sulla figura di Roberto Longhi (1890-1970), il sommo storico dell'arte cui si deve la riscoperta di Caravaggio e che acquistò l'opera nel 1928. (giovanna poletti)



ANCONA